

il **Mantice**

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

ANNO XX - N. 26
29 GIUGNO 2014

**II DOMENICA
DOPO LA
PENTECOSTE**

The background features a stylized landscape. On the left, a large, dark silhouette of a tree stands against a blue sky with light clouds. A swan is visible near the base of the tree. In the foreground, a person's silhouette is shown reaching up towards a red apple hanging from a branch. A rainbow arches over the scene. The background transitions from blue on the left to a bright yellow-green on the right, suggesting a sunset or sunrise. The overall style is graphic and symbolic.

**Dei frutti dell'albero
non ne mangerai**

ANTIDOTI ideologici

La Francia abbandona il progetto gender. Hanno vinto le famiglie

Hanno vinto le famiglie, che da gennaio rispondono compatte all'appello di boicottaggio pacifico lanciato da Farida Belghoul e dal suo movimento antigender Giornate di ritiro dalla scuola (Jre). Da quel 24 gennaio, prima giornata di boicottaggio dell'"Abcd de l'égalité", le adesioni all'iniziativa della Belghoul non hanno mai smesso di crescere, nonostante i reiterati tentativi di ostruzionismo da parte dell'esecutivo. Indifferente alle critiche piovute dai giornali della gauche, Farida, la storica leader del "movimento beur", ha continuato a marciare e a lottare, con la stessa determinazione di quando, negli anni Ottanta, sbertucciava a Place de la République gli anti-



razzisti del Ps e di Sos Racisme. E a nemmeno sei mesi dal lancio dell'iniziativa ha già costretto il governo a fare marcia indietro sul suo progetto di rifondazione della scuola. "Sono felice, è sicuramente una vittoria importante, ma non definitiva. La mobilitazione resta necessaria", Farida Belghoul. "L'Abcd de l'égalité' è solo il primo tentativo del governo d'introdurre l'ideologia del gender a scuola. Ne seguiranno altri e saranno ancora più insidiosi e surrettizi". "L'impatto del movimento è marginale", diceva un certo Vincent Peillon, prima di ricevere il benservito da Hollande, e la penetrazione della teoria del genere nelle scuole è solo "un folle rumor, inventato e alimentato dai reazionari". A questo proposito, l'ex ministro farebbe bene a rinfrescarsi le idee, dando un'occhiata a un video pubblicato mercoledì sul sito dell'associazione politica Egalité et réconciliation, dove le relatrici del programma di cui è stato il promotore spiegano quali sono, o meglio quali erano, gli obiettivi concordati. Di seguito una breve selezione delle frasi pronunciate dalle relatrici: "La riproduzione degli stereotipi educativi è una cospirazione della società", "bisogna evitare che la socializzazione differenziale penetri nelle scuole", "il lavoro di decostruzione deve iniziare dalla tenera età", "gli stereotipi sono evidenti fin dalla materna: i bambini indossano i pantaloni, le bambine le gonne". Vedere per credere.

"Sono contro i matrimoni gay". E Facebook chiude il profilo di Mario Adinolfi

Sei a favore dei matrimoni gay? Bravo, bravissimo, eccezionale. Sei contro i matrimoni gay? Male, malissimo, non devi dirlo. Per questo va presa la giusta contromisura: la censura, come in Corea del Nord, come nelle peggiori dittature. È successo a Mario Adinolfi, giornalista, ex deputato del Pd, additato come omofobo dalla comunità LGBT per la sua contrarietà alle nozze omosessuali.

Terminata l'esperienza da deputato, Adinolfi quest'anno è tornato a fare il suo lavoro e ha scritto un libro: 'Voglio la Mamma'. Un saggio contro le posizioni ipocrite e conformiste della sinistra buonista, un ragionamento su temi delicati come aborto, eutanasia infantile, transessualità, rapporti familiari e, per l'appunto, matrimonio omosessuale.

Successo discreto, presentazioni in giro per l'Italia e addirittura una pagina Facebook con 23mila likes. Uno spazio dove ognuno era libero di dire la propria, di esprimere un'opinione, un'idea. Ma evidentemente a qualcuno tutto questo ha dato fastidio, così, si presume dopo diverse segnalazioni, Facebook ha pensato bene di chiudere la pagina di 'Voglio la Mamma' e il profilo personale di Mario Adinolfi.

È stato lo stesso Adinolfi a denunciare la cosa con un tweet: "Con un sopruso gravissimo Facebook ha bloccato l'accesso al profilo mio personale e di Voglio la mamma. Continuiamo a subire violenza". Poi sul suo blog si è sfogato: "Ieri sera, mentre ero ospite alla Zanzara di Radio 24, per rispondere alla quotidiana mitragliata di insulti che un esponente LGBT aveva avuto la grazia di rivolgermi (nel caso Vladimir Luxuria, secondo cui avrei scritto Voglio la mamma per "trovarmi un lavoro, il lavoro di omofobo", detto da lui, che con il lavoro di travestito c'ha campato in vari modi fino al Parlamento, l'Isola dei Famosi e il Grande Fratello), ho scoperto che il mio profilo Facebook e quello di VLM erano stati chiusi d'imperio". habitat naturale. Gli animalisti, insomma, conoscono poco gli animali. Come tutti gli altri – isti, del resto.



Solstizi di tenebre, solstizi di luce

**Gli eventi naturali possono essere
un simbolo della nostra vita**



Il 21 giugno è il giorno del solstizio d'estate, il giorno più lungo dell'anno, quello con più luce.

Da sempre è stato sentito come un giorno speciale, da dedicare a riti religiosi pagani, sia nei tempi precristiani, sia nei postcristiani: pochi lo sanno, ma nei decenni scorsi molti "cavalieri fra le rovine" di evoliiana educazione andavano a fare riti strani in questa notte (a Roma addirittura si entrava di "straforo" nei fori imperiali, tanto per usare un gioco di parole) e forse qualche irriducibile c'è ancora da qualche parte. Ma, a parte i pagani postcristiani, la mia riflessione voleva essere un'altra.

Mi ha sempre colpito il fatto che proprio nel giorno più lungo dell'anno iniziano ad accorciarsi le giornate. Lo sappiamo: la luce del 22 giugno è di un minuto circa più breve del 21. Così come, naturalmente, il 22 dicembre ha una luce di un minuto circa più lunga di quella del 21. Questo mi ha sempre affascinato (e anche un po' inquietato). È chiara dimostrazione del fatto che su questa terra, in questa vita, la perfezione non può esistere mai: proprio mentre si arriva a tanta luce, inizia infallibilmente ad avanzare la tenebra. E il contrario, ovviamente. Il 22 dicembre, mentre fa notte appena dopo le 16, inizia ad avanzare la luce astronomica.

Chi crede in Dio e comprende che il caso non esiste, non può non trarne qualche insegnamento, sia a livello personale che generale e storico. Quando ci esaltiamo perché sembra che tutto vada bene, siamo stolti, perché in realtà le tenebre, senza che neanche ce ne accorgiamo, stanno già iniziando ad avanzare nella nostra vita, perché nessuno, ma proprio nessuno, può pensare di trascorrere un'intera esistenza... "al 21 giugno"...

D'altro canto, però, l'autunno ci toglie progressivamente la luce, e si arriva all'inverno nella maggiore quantità di buio. Ma proprio mentre la luce primaverile ed estiva sembra un ricordo, proprio mentre siamo avvolti dalle tenebre, in realtà, Chi muove l'universo intero sta già operando per far tornare la luce nella nostra vita.

Stolto è colui che il 21 giugno si scorda di Dio per un'ubriacatura di "luce". E ancor più stolto è colui che il 21 dicembre si scorda di Dio, cadendo nel pessimismo e nella disperazione. Nel primo caso si pecca contro l'umiltà e la sapienza, nel secondo caso contro la virtù teologale della speranza.

Quando tutto va bene è il momento di temere e prepararsi al buio futuro. Ma quando tutto va male, paradossalmente è il momento di trovare una nuova forza interiore, che nasce proprio da una vigoria spirituale e morale che dona Dio a coloro che sperano in Lui e che sanno che sta arrivando la luce.

Ciò vale anche nella storia.

Il secolo con più luce della storia umana è stato senz'altro il XIII: è il secolo di Francesco e Domenico, Antonio e Tommaso, il secolo di Dante e Giotto, di Re santi come Luigi IX e Ferdinando III, di

un'Europa che si riempie di castelli e cattedrali meravigliose, che crede, pensa e agisce come una società cristiana unita nella più disparata diversità, è il secolo della ricchezza spirituale e culturale ma anche materiale ed economica, con i Comuni e le prime signorie. È il secolo della Chiesa, per antonomasia, che si chiude con il trionfo inaspettato e incredibile del primo giubileo della storia. Eppure, appena terminato questo 21 giugno della Cristianità, arriva il 22 giugno (ovvero il 1303, lo schiavo di Anagni, la rivolta dello Stato contro la Chiesa, la rivolta del pensiero laico di giuristi senza scrupoli al servizio di un re traditore contro la Christianitas) e di lì a poco la Chiesa ad Avignone, poi il Grande Scisma, nel frattempo la Guerra dei Cento Anni, la Peste nera, e tutta una serie di eventi che nel corso di questi sette secoli ci hanno condotto al 21 dicembre di oggi. Un 21 dicembre talmente oscuro che occorre pensare di essere al Polo Nord. Eppure, proprio perché siamo nella più sconvolgente oscurità della nostra civiltà, occorre non essere stolti, e non dimenticare che raggiunto lo Zenit del buio inizia il cammino verso la luce.

Oggi una scintilla si comincia a intravedere: non nella situazione religiosa, politica o economica in sé (buio totale), ma nella comprensione che tanta gente inizia ad avere di questo buio. Nella coscienza sempre più diffusa che oggi siamo nell'errore più perverso. Perché chi prende coscienza di questo, chi smette di fare lo struzzo per vigliaccheria, chi smette di anteporre se stesso e i propri ridicoli piani di ambizione personale alla tragedia che stiamo vivendo, sta già – consapevolmente o meno – lavorando per un mondo che si avvia verso la primavera dopo secoli di autunno e inverno.

Quando è così buio, i buoni, le persone in buona fede, iniziano a cercare la luce per vedere. E questo è l'inizio del riscatto. Oggi, ogni giorno, conosco sempre più persone che non ne possono più del buio, e cercano la luce. Ma non li trovo fra i sapienti e i saggi di questo mondo. Li trovo solo fra chi ha messo Dio prima di se stesso e questo lo fanno solo gli umili.

Ma sono questi umili che costituiscono il 22 dicembre della speranza. L'importante, è l'unione di tutti per favorire quanto possibile l'arrivo della primavera. Ma per raggiungere l'unione occorre la pratica eroica, costante, della virtù eccelsa dell'umiltà, condizione imprescindibile di ogni cammino verso la luce. Ancor più quando si è immersi nelle tenebre. L'umiltà apre la mente alla sapienza e il cuore alla carità. In tal maniera, diventa possibile, perfino facile, vivere nella virtù della speranza e combattere le tenebre con coraggio e costanza, ogni giorno, su tutti i fronti, come un'acies ordinata, fino al ritorno del sole di giustizia e carità.

Il 21 giugno la Chiesa ricorda anche san Luigi Gonzaga, che ha dato la vita per la Chiesa e per il suo prossimo. Siamo pronti a combattere le tenebre e preparare il cammino alla Luce?

La confessione di un'ex-abortista

«Tutto parte dall'educazione sessuale nelle scuole»

L'educazione sessuale usata come grimaldello, per inculcare nelle nuove generazioni una cultura contraccettiva ed abortista: quel che sino ad ieri era un'evidenza comprovata dai fatti, ora diventa a maggior ragione un'esplicita ammissione di colpa da parte degli stessi, che fino ad ieri ordirono il vile tranello: Carol Everett, tra il 1977 ed il 1983, diresse una catena di quattro cliniche abortiste nel Texas, Stati Uniti. È responsabile di circa 35 mila aborti, una cifra impressionante.

Alcuni anni dopo si è pentita ed ha abbandonato il proprio redditizio incarico. Nel corso di un evento di beneficenza, promosso dopo la Marcia per la Vita di Ottawa, ha reso pubblica la sua testimonianza, subito raccolta e diffusa dalla sede canadese di *LifeSiteNews*.

La dottoressa Everett ha spiegato come il suo fosse un lavoro su commissione: più aborti, più soldi. «Avevamo raggiunto l'obiettivo d'indurre ogni ragazza tra i 13 ed i 18 anni ad abortire tra le tre e le cinque volte». Incredibile! Ma tale risultato non era frutto del caso: alle spalle v'era anzi una precisa strategia, studiata nel dettaglio ed a tavolino.

Occorreva innanzi tutto far sentire l'esigenza nei giovani, provocare il bisogno: per far questo, si doveva mutare il loro punto di vista sulla sessualità, erodere il loro senso naturale del



pudore, separarli dai loro genitori e dai loro valori sin dall'asilo nido, insegnando poi loro in terza elementare cosa fosse un rapporto sessuale, in quarta gli atti impuri, indottrinandoli poi esplicitamente a vedere nell'aborto una soluzione possibile, anzi praticabile, quindi inevitabile.

Bastava esporli all'"effetto ombrello": «Chi assume la pillola pensa di potersi ritenere al sicuro da gravidanze indesiderate ed è quindi più propenso ad avere – e con maggior frequenza – rapporti sessuali di chi non assume la pillola», ricorda la dottoressa Everett. Ma gli abortisti – e l'averlo riconosciuto è la novità – distribuivano di proposito un tipo di pillola, che sapevano fallire con maggior facilità.

In questo modo, complice l'educazione sessuale precedentemente inculcata, di fronte ad una gravidanza era semplice, quasi naturale al personale appositamente addestrato, proporre alla ragazza incinta l'aborto come unico "rimedio": «In questo modo conseguimmo il nostro obiettivo di 3-5 aborti tra i 13 ed i 18 anni», precisa. Una minorenni era addirittura venuta in uno dei centri diretti da Carol Everett per abortire per la nona volta!

«Quando il telefono suonava, eravamo pronti – ricorda – Avevamo formato in modo preciso il nostro personale, come un telemarketing capace di superare qualsiasi obiezione. Vendevano l'aborto per telefono». Da qui l'appello accorato di Carol Everett a vigilare sugli insegnamenti che figli e nipoti ricevono nelle scuole: «Vi esorto ad andare nelle biblioteche e nelle scuole e verificare quali testi si usino per l'educazione sessuale». Non farlo espone le nuove generazioni a pericoli troppo grandi...



Estate 2014

Valles e la Val di Valles

Adagiato sulla verde vallata dell'omonima Val di Valles, protetta a nord dagli alti Monti di Fundres, Valles offre sia d'estate che d'inverno vacanze con la V maiuscola. Da Valles partono molte escursioni verso luoghi interessanti: la Malga Fane, il rifugio Bressanone, l'Alta Via di Fundres, il Lago Selvaggio e il Picco della Croce. Nei mesi invernali Valles offre neve a volontà per gli sportivi di ogni età e disciplina: piste perfettamente preparate, tracciati e sentieri sia a Valles che nella zona sciistica Gitschberg Jochtal invitano a sciare, praticare lo sci di fondo, slittare e incamminarsi per piacevoli passeggiate.

Area vacanze Gitschberg Jochtal

LE AVVENTURE ESTIVE IN ALTO ADIGE

Vacanze nell'area Gitschberg Jochtal! La nostra area vacanze offre 30 malghe idilliache con rifugi tradizionali. 3 cabinovie portano gli escursionisti, gli amanti delle passeggiate e i ciclisti comodamente verso le cime ventilate. La nostra area vacanze offre numerosi rifugi di montagna: qui il lusso è la semplicità. La tipica ospitalità sudtirolese unita alle succulente ricette come i Kaiserschmarrn (frittata dolce stracciata con marmellata), le patate arrosto con uovo all'occhio di bue e il tagliere di speck completano l'offerta.

L'AVVENTURA IN MALGA A GITSCHBERG JOCHTAL: VOGLIA DI ESCURSIONI

L'area vacanze è un paradiso per le escursioni di grandi e piccini. Le funicolari - gratuite per i possessori della Almencard - vi portano al punto di partenza ottimale, numerosi rifugi vi garantiscono un gustoso ristoro e il panorama è sempre unico: la Valle Isarco e la Val Pusteria sono ai vostri piedi.

CUORE DELLA BICI

I villaggi vacanze di Maranza, Rio di Pusteria, Fundres, Rodengo, Spinga, Valles e Vandoies fanno venire voglia di andare in bicicletta. Molto bella è la pista ciclabile di valle che da Rio di Pusteria va fino a Lienz nel Tirolo orientale. Si può andare in bici senza grandi salite da un villaggio all'altro.

ORARI DI PARTENZA

DOMENICA 13 LUGLIO:

ore 8.30: ritrovo per le RAGAZZE in oratorio maschile
ore 9.00: partenza per Rio di Pusteria. Pranzo libero in autogrill

DOMENICA 20 LUGLIO:

ore 6.30: ritrovo per i RAGAZZI in oratorio maschile
ore 7.00: partenza per Rio di Pusteria. Pranzo in albergo
ore 15.00: partenza per il rientro delle RAGAZZE.

DOMENICA 27 LUGLIO:

Ore 20.00: arrivo previsto a Vanzaghello
ore 14.00: partenza per il il rientro dei RAGAZZI
ore 19.00: arrivo previsto a Vanzaghello

COLORO CHE NON AVESSERO ANCORA VERSATO LA QUOTA DI PARTECIPAZIONE SONO PREGATI DI FARLO ENTRO QUESTA SETTIMANA. GRAZIE.

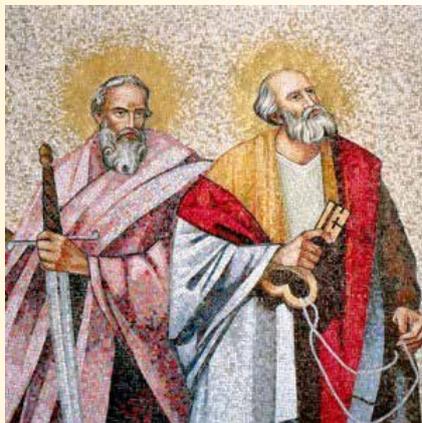
Tutti i partecipanti sono invitati a consegnare in oratorio una fotocopia della carta di identità.





Nel giorno che ricorda la memoria degli Apostoli Pietro e Paolo, proponiamo parte del discorso che Papa Benedetto XVI pronunciò durante la preghiera dell'Angelus del 29/06/2010:

Cari fratelli e sorelle, quest'oggi la Chiesa di Roma festeggia le sue sante radici, celebrando gli Apostoli Pietro e Paolo, le cui reliquie sono custodite nelle due Basiliche ad essi dedicate e che ornano l'intera Città cara ai cristiani residenti e pellegrini. La liturgia del giorno ripropone la professione di fede di Pietro nei confronti di Gesù: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (Mt 16,16). Non è una dichiarazione frutto di ragionamento, ma una rivelazione del Padre all'umile pescatore di Galilea, come conferma Gesù stesso dicendo: «né carne né sangue te lo hanno rivelato» (Mt 16,17). Simon Pietro è talmente vicino al Signore da diventare egli stesso una roccia di fede e d'amore su cui Gesù ha edificato la sua Chiesa e «l'ha resa – come osserva san Giovanni Crisostomo - più forte del cielo stesso» Infatti, il Signore conclude dicendo: «tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli» (Mt 16,19).



San Paolo con la Grazia divina ha diffuso il Vangelo, seminando la Parola di verità e di salvezza in mezzo ai popoli pagani. I due Santi Patroni di Roma, pur avendo ricevuto da Dio carismi diversi e missioni diverse da compiere, sono entrambi fondamenta della Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica, «permanentemente aperta alla dinamica missionaria ed ecumenica, perché inviata al mondo ad annunciare e testimoniare, attualizzare ed espandere il mistero di comunione che la costituisce» .

L'esempio degli Apostoli Pietro e Paolo illumini le menti e accenda nei cuori dei credenti il santo desiderio di compiere la volontà di Dio, affinché la Chiesa pellegrina sulla terra sia sempre fedele al suo Signore.



IN OCCASIONE DEL 25° DI SACERDOZIO DI DON PAOLO, I COSCRITTI DELLA CLASSE 1963 OFFRONO € 300,00 PER IL RESTAURO DI SAN ROCCO. RINGRAZIANO INOLTRE TUTTA LA COMUNITÀ PER AVER PARTECIPATO CON GIOIA AI FESTEGGIAMENTI.

PER IL RESTAURO DI S. ROCCO DA UNA BENEFATTRICE: € 5.000.

RICHIESTA DALLE CARCERI DI S. VITTORE

Il magazzino delle carceri avrebbe bisogno di: asciugamani, pantaloncini, magliette, jeans, scarpe senza stringhe e ciabatte infradito, spazzolini da denti.

Il materiale si potrà consegnare il giovedì presso il Centro Caritas. In caso di impossibilità si contatti Suor Gabriella (333.2057374).



5 LUGLIO 2014

BENEDIZIONE AUTOVETTURA CROCE AZZURRA TICINIA

ore 18.15: ritrovo degli esecutivi di sezione presso la sede di via Matteotti n. 9.

ore 18.30: Santa Messa.

ore 19.30: benedizione autovettura. Attribuzione benemerenze. Rinfresco.

Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Suor Irma Colombo	349.1235804
Scuola materna parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
E-mail gruppo Caritas	caritas@parrocchiavanzaghello.it
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce azzurra Ticinia	0331.658769
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	IT92R0335901600100000017776

"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo" IT92R0335901600100000017776

30 Lunedì
SS. Pietro e Paolo apostoli

01 Martedì
Preziosissimo Sangue di Gesù

02 Mercoledì
S. Ottone

03 Giovedì
S. Tommaso, apostolo 20.30: S. Rosario Gruppo Padre Pio all'oratorio femminile.

04 Venerdì,
S. Elisabetta del Portogallo 19.00: Festa conclusiva O.F. per i ragazzi/e e le loro famiglie.

05 Sabato
S. Antonio Maria Zaccaria

06 Domenica
IV dopo Pentecoste **Sospesa la S. Messa delle ore 18.00.**
T.O. XIV - L.O. II sett.

07 Lunedì
S. Claudio

08 Martedì
S. Priscilla

09 Mercoledì
S. Agostino Zbao Rong

10 Giovedì
Ss. Rufina e Seconda 20.30: S. Rosario Gruppo Padre Pio all'oratorio femminile.

11 Venerdì,
S. Benedetto, abate

12 Sabato
Ss. Nabore e Felice

13 Domenica
V dopo Pentecoste **Partenza primo turno campeggio ragazze.**
Sospesa la S. Messa delle ore 18.00.
T.O. XV - L.O. III sett.

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe
Sabato: dalle 16.00 alle 18.00

06 DOMENICA

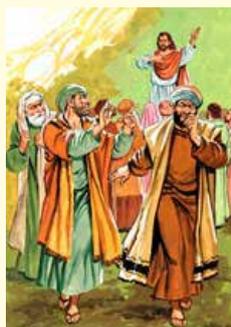
IV domenica dopo Pentecoste (A)

SS. Messe

8.00 Colombo Mocchetti Tarcisio e Bottini Gaetana,
Rivolta Carolina

10.00 *Pro populo*

18.00 **SOSPESA**



Chi cercherà di salvare la propria vita, la perderà.

30 LUNEDÌ

Santi Pietro e Paolo apostoli – Solennità

SS. Messe

8.30 Fassi Luigia e Mainini Mario,
Stellini Valentino e Corolli Gina

18.30 **SOSPESA**

01 MARTEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Rivolta Rinaldo e Giuseppe

18.30 **SOSPESA**

02 MERCOLEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Novello Giovanni, Maria, Vittorio e
Carolina, Zocchi Augusto

18.30 **SOSPESA**

03 GIOVEDÌ

S. Tommaso, apostolo – Festa

SS. Messe

8.30 Fassi Giuseppe e Mainini Adele,
Belleri Luigi

18.30 **SOSPESA**

S. Rosario 20.30 Gruppo Padre Pio in O.F.

04 VENERDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Torretta Annibale e Luigia,
Galazzi Angela

18.30 **SOSPESA**

05 SABATO

S. Antonio Maria Zaccaria, sacerdote – Memoria

S. Messa Vigilare Vespertina

18.30 Maria e Giovanni Fassi

Oratorio Periodo 2014

Vi aspettiamo alle 9.15 per chi partecipa alle attività del mattino in oratorio maschile, e alle 13.30 per le attività pomeridiane nei rispettivi oratori.

Il menù della settimana

Lunedì	Sedanini pomodoro e basilico, cotoletta e crocchette di patate. Frutta.
Martedì	Fusilli al pesto, scaloppine con patate. Frutta.
Mercoledì	Pennette al ragù, lonza al forno con purè. Frutta.
Giovedì	Conchiglie panna e prosciutto, wurstel con patate al forno. Frutta.
Venerdì	Lasagne, prosciutto cotto e formaggio, insalata. Frutta.

Se dovessero esserci problemi e intolleranze particolari siete invitati di segnalarlo prima possibile in oratorio.

Il servizio mensa è a cura di

Gastronomia ELLE 3, p.za Gallarini, 3 - Borsano. Tel 0331/350766

Il programma della quarta settimana

Lunedì 23 giugno

Giornata in piscina. Partenza alle ore 10 dall'oratorio maschile. Per coloro che non vengono in piscina: tutti al maschile.

Mercoledì 2 luglio

Giornata intera in oratorio. Ore 9.45 S. Messa. Al termine grand giochi sui campi dell'oratorio.

Venerdì 4 luglio *Al mattino: corso di basket in collaborazione con la società sportiva AURORA.*

ATTENZIONE: le attività pomeridiane termineranno alle ore 16.30 per poter permettere la preparazione della serata. Vi invitiamo a venire a prendere i ragazzi dalle 16.30 alle 17.30.

Alla sera: FESTA FINALE. Il programma dettagliato è riportato qui sotto.

PROGRAMMA DELLA FESTA DI VENERDÌ 4 LUGLIO

ore 18.30: Ritrovo in oratorio maschile.

ore 19.00: Cena (pizza, bibita e anguria),
partendo dai ragazzi/e degli oratori e poi i genitori.

È possibile che, a seconda delle iscrizioni, ci siano due turni per la cena.

ore 21.00: Musical in piazza don Rampini.

ore 22.00: Proiezione del filmato, e gelato conclusivo.

**CHI NON AVESSE ANCORA CONSEGNATO IL MODULO DI ADESIONI
SI AFFRETTI A CONSEGNALO IN ORATORIO MASCHILE**